Il ciclismo verso la prova iridata

Il ct della squadra azzurra comunicherà questa sera i nomi dei 14 corridori, comprese le due riserve, per il mondiale in Germania. Alla coppa Bernocchi il compito di sciogliere gli ultimi interrogativi

I dubbi di Martini

Si corre oggi la coppa Bernocchi, seconda prova del Trittico Lombardo, al termine della quale Alfredo Martini renderà noti i nomi dei quattordici azzurri che difenderanno l'Italia del pedale il 25 agosto a Stoccarda. Dieci nomi sembrano ormai certi, ma ci sono da scegliere ancora quattro elementi. Al via ci saranno tutti i migliori ad eccezione di Bugno. Ballerini osservato speciale.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. La strada azzurra verso il campionato mondiale di Stoccarda passa oggi per Legnano, dove è in programma la coppa Bernocchi. È giunto il momento di calare gli assi del ciclismo nostrano e mai come quest'anno nel mazzo del ct Alfredo Martini gli «assi» abbondano: Gianni Bugno, Claudio Chiappucci, Moreno Argentin, Maurizio Fondriest, quattro capitani per un sogno iridato.

Oggi pomeriggio, sul calar della sera, al termine della coppa Bernocchi il commissario tecnico Alfredo Martini darà i nomi dei quattordici corridori (dodici titolari e due riserve) che il 25 agosto vestiranno la maglia azzurra ai mondiali di Stoccarda. Alla gara organizzata dall'US Legnanese, seconda prova del trittico lombardo, parteciperanno tutti i migliori azzurri ad eccezione di Gianni Bugno, il quale, dopo il trionfo solitario di San Sebastiano, settima prova di coppa del Mondo, ha deciso di trascorrere una breve vacanza-lavoro a Bratto, nelle valli bergamasche, dove il campione d'Italia possiede la sua seconda casa. Al via ci saranno quindi, oltre a Chiappucci e Bontempi, quest'ultimo grande e inatteso trionfatore della Tre Valli l'altro ieri, anche Moreno Argentin, Massimiliano Lelli e Maurizio Fondriest, fresco leader di coppa del Mondo, in virtù del suo terzo posto ottenuto nella «Clasica» di San Sebastiano con il quale ha scavalcato il danese Sorensen.

A proposito dell'atleta trentino, l'ex campione del mondo è rimasto vittima l'altra sera di un insolito episodio nel suo paese, Cles, nella Val di Non. Invitato in un locale per presenziare alla premiazione della «miss Val di Non», l'ex iridato è stato bloccato all'ingresso del locale dal cassiere che, non riconoscendolo, gli ha impedito di entrare chiedendogli i documenti. Fondriest, indispettito e tra l'altro sprovvisto di documenti, ha preferito a quel punto tornarsene a casa. Ad ogni modo, oggi Fondriest è atteso alla coppa Bernocchi e c'è da credere che nessuno gli domanderà di esibire la carta d'identità.

La corsa, che si snoderà nel classico circuito del Seprio, di 13,5 chilometri, da ripetere 12 volte, sarà l'ultima verifica per il selezionatore azzurro Alfredo Martini, pronto a stilare la sua diciasettesima nazionale. Restano da sciogliere soltanto tre dubbi, visto che i sicuri azzurri sono ormai dieci: Argentin, Bugno, Cassani, Cenghialta, Chiappucci, Chioccioli, Fondriest, Giovannetti, Giannelli e Lelli. A questi devono aggiungersene altri quattro e tra i maggiori indiziati figurano i nomi di Bontempi, grande vincitore della Tre Valli, Faresin, Giupponi, Gotti, Moro, Podenzana, Rocchi, Vona, Zaina e Ballerini. Quest'ultimo è quello che maggiormente preoccupa il selezionatore azzurro. Dato venti giorni fa tra le punte della nazionale per Stoccarda, Ballerini si è sciolto come neve al sole, dando chiari segnali di affaticamento che rischiano di precludergli la via della nazionale proprio in dirittura d'arrivo. Per lui la coppa Bernocchi è quindi la prova della verità. «Mi attendo grandi cose da Franco - ha detto Martini -. L'atro ieri si è arreso dopo soli 115 chilometri e le sue ultime prestazioni sono state di gran lunga insufficienti. Nella coppa Bernocchi deve fornirmi delle indicazioni tali da permettermi di sperare su un suo miglioramento da qui al mondiale. Insomma – ha aggiunto il tecnico – è necessario capire se Ballerini è in una fase comunque di crescita o la sua crisi sta vivendo ancora una fase calante».

In verità anche lo stato di forma di Franco Chioccioli, il trionfatore del Giro d'Italia, non è dei migliori, ma Martini di «coppino» non dispera: «Franco ha dato dimostrazione anche negli anni passati di possedere grandi doti di recupero. Lui ha voglia di fare questo mondiale ed è giusto dare fiducia ad un uomo che ha fatto della serietà la sua immagine». Poi, si lascia andare ad una battuta. «Un Chioccioli meno brillante e un Ballerini ridimensionato mi semplificano ad ogni modo le cose: cosa avrei fatto altrimenti con sette capitani in squadra...».

Claudio Chiappucci è uno dei tanti capitani della squadra azzurra

Mondiali su pista. Lo sprinter azzurro in semifinale. Il primo oro vinto dallo spagnolo Moreno nel chilometro da fermo

Golinelli vicino al podio della velocità

La prima maglia iridata dei mondiali su pista è dello spagnolo Moreno che si afferma nella prova del chilometro da fermo davanti al tedesco Gluecklich. Il bronzo a Samuel (Trinidad). Buon sesto il bolognese Capelli. Per Golinelli un posto in semifinale. Fanno da comparsa Beltrami e Collinelli nell'inseguimento. Iniziano bene, ma deludono nei 16 Capitano, Chiappa e Paris costretti ai recuperi.

Claudio Golinelli è entrato nelle semifinali della velocità professionisti

GINO SALA

STOCCARDA. Mille metri di pedalata furiosa per assegnare il primo titolo dei mondiali di ciclismo su pista. Tutto si decide in una prova. Tutto è legato ad un'azione dove il mininmo sbaglio si paga a caro prezzo. Ecco 21 ragazzi impegnati allo spasimo, ecco lo spagnolo José Moreno, campione del chilometro in 1'03"827. Secondo il tedesco Gluecklich, terzo Samuel del Trinidad e soltanto quinto il favorito Kiritchenko. L'azzurro Adler Capelli, 17enne bolognese è sesto.

Era la giornata inaugurale dei campionati. Apro il taccuino alle nove del mattino e osservando il tondino di Stoccarda penso ai tempi in cui erano di rigore velodromi all'aperto e piste non inferiori a 333 metri e 33 centimetri. Alcune, come quelle di Amsterdam, sembravano pezzi di autostrada. Qui siamo a quota 285, siamo al coperto, rettilinei stretti e curve tiepide, fondo molto scorrevole che il 21 maggio '88 ha portato Francesco Moser al record dell'oro con 50,644. Il trentino disponeva però di una ruota gigante che oggi sarebbe vietata dai regolamenti, opportunatamente ritoccati dallo sdegno dei tecnici.

Basta coi ricordi e avanti col presente. Dunque, nel salotto tedesco si comincia con l'inseguimento dilettanti e dopo i primi colpi di pistola prendo nota della clamorosa eliminazione del sovietico Berzine che nelle qualificazioni non va più in là di un modesto 4'33"86. Subito a casa anche i due italiani, ma l'accantonamento di Beltrami (4'37"06) e Collinelli (4'41"86) era nelle previsioni. Due sconfitte che rimarcano la povertà della nostra scuola. Il torneo continua per dare i nomi dei semifinalisti che sono il danese Petersen (4'31"644), il sovietico Baturo (4'37"57), il tedesco Gloeckner (4'24"92) e un'altro tedesco di nome Lehmann (4'25"842). Escono così di scena il belga Mathy e il neozelandese Maleay e il francese Ernenault.

Occhio ai velocisti. Iniziano i dilettanti, duecento metri lanciati per cancellare 17 dei 41 concorrenti. Benino gli azzurri. Capitano è settimo con 10"56. Chiappa nono (10"63), Paris quindicesimo (10"72). Ma nei sedicesimi tutti e tre perdono la bussola Paris è fulminato da Harnett, Capitano molla nella batteria vinto da Schoef e Chiappa è oscurato da Buran. Fra le donne il tabellone pone in evidenza le sovietiche Enukina e Salumiae, la tedesca Neumann le francesi Gautheron e Ballanger, l'americana Duprel la tedesca Wolke e l'olandese Haringa. Eliminata la Young, campionessa uscente. E i professionisti? Nei duecento metri è un po' in ombra Golinelli, soltanto quinto nella classifica dei dodici qualificati con un modesto 10"63. Ottavo Ceci (10"82). Ma attenzione agli sprint più roventi, allestiti per conquistare il biglietto delle semifinali. Bene Golinelli che guizza a spese del francese Colas e del giapponese Takizawa, costretto al recuperi Ceci, terzo alle spalle di Hubner e Namigata. Promossi Pate (Australia) e Valls (Usa).

È quasi notte e nell'attesa di successivi confronti si commenta la decisione dell'Uci a proposito dei caschi integrali, decisione piuttosto discutibile, visto che d'ora innanzi i corridori professionisti potranno comportarsi come meglio credono. Non c'è più obbligatorietà, è permesso gareggiare con altre coperture o addirittura a capo libero, perciò i legislatori si sono contraddetti maledettamente. Prima il pugno di ferro, poi il lascismo. Si può anche aggiungere che hanno vinto Fignon (promotore della rivolta) e compagni, però è un successo che non mi piace perché via la protezione, una caduta può significare gravissime conseguenze, perfino la perdita della vita, come dimostrano alcuni incidenti del passato. Purtroppo il ciclismo è governato malamente. Con la tecnologia di oggi si poteva e si doveva costruire un casco meno fastidioso di quello integrale, sufficientemente valido e gradito dal plotone.

Oggi i titoli della velocità professionisti e dell'inseguimento dilettanti. Speriamo in Golinelli anche se Hubner sembra imbattibile.

Jeannie Longo «Forse cambio nazionalità»

STOCCARDA. Jeannie Longo si ribella. È il Binda del ciclismo femminile. Ha vinto quattro mondiali e detiene cinque dei sei primati mondiali su pista. Due anni fa aveva deciso di smettere, poi ci ripensò. Personaggio scomodo da sempre, la Longo non ha rinunciato ad aprire la battaglia contro il potere degli sponsor. La federazione francese di ciclismo le ha infatti impedito di partecipare ai mondiali perché la Longo ha deciso di utilizzare i pedali «Time» anziché i «Look», che per contratto devono equipaggiare tutti gli atleti francesi. Nel corso di una conferenza stampa la Longo ha dichiarato che potrebbe cambiare nazionalità gareggiando per un altro paese alle Olimpiadi di Barcellona '92, nel caso che avesse una risposta negativa dalla federazione. Ha anche fatto sapere che si è appellata al ministero dello Sport francese per un arbitrato sulla vertenza.

Williams-Renault Anche per il '92 la coppia sarà Mansell-Patrese

Nigel Mansell (nella foto) e Riccardo Patrese resteranno alla Williams anche nel 1992. Lo hanno annunciato con un comunicato congiunto Frank Williams e Patrick Faure, presidente della Renault sport. In particolare, Williams ha dichiarato: «Credo molto nella continuità, e sono sicuro che Nigel e Riccardo, che in questa stagione hanno lavorato così duramente, saranno capaci l'anno prossimo di ottenere ancor più successi». Patrese e Mansell hanno vinto 4 (3 Mansell, 1 Patrese) degli ultimi 5 Gp di F1 e l'annuncio della loro conferma mette fine alle voci che volevano Ayrton Senna alla Williams a partire dalla prossima stagione.

L'Uefa propone che il calcio del 2000 sia più spettacolare

L'Uefa ha organizzato a Ginevra una tavola rotonda sulle prospettive del calcio. Molte le proposte per rendere più spettacolare il gioco del pallone. Il materiale raccolto verrà sottoposto alla commissione di lavoro «Football 2000», presieduta dal presidente dell'Uefa, Lennart Johansson. A Ginevra, tra gli altri, si trovano Walter Zenga, Rinus Michels, Uli Stielike e gli arbitri internazionali Joel Quiniou ed Alexis Ponnet.

Blanc in Polonia con gli imbattuti «galletti» di Michel Platini

L'ultimo acquisto del Napoli, il libero-centrocampista francese Laurent Blanc, ex Montpellier, sarà questa sera a Pznan, Polonia, uno dei giocatori più attesi per l'amichevole di calcio Polonia-Francia. Scelto da Michel Platini, ct dei «blu», come libero, Blanc ha avuto modo di parlare in termini entusiastici delle sue prime esperienze napoletane: «Spero, un giorno, di giocare a fianco di Maradona la cui ombra, a Napoli, è onnipresente».

Nuoto in Usa Lo spagnolo Lopez mondiale dei 200 dorso

A pochi giorni dal record europeo dei 100 stile libero stabilito dal francese Stephan Caron, lo spagnolo Martin Lopez-Zubero ha migliorato il primato mondiale dei 200 metri dorso maschili nuotando, nel corso della seconda giornata dei campionati statunitensi a Fort Lauderdale, Florida, in 1'57"30. Il record precedente apparteneva al sovietico Igor Polianski che il 3 marzo dell'85 ad Erfurt aveva ottenuto 1'58"14. Tra una settimana Lopez-Zubero dovrebbe trasferirsi ad Atene per i 20mi Campionati d'Europa.

Boxe, ad Alcamo europeo leggeri Renzo-Charters (Tv1, ore 22.45)

Alcamo ospiterà stasera (Tv1, 22.45) il match valevole per il campionato europeo dei pesi leggeri fra il detentore, il calabrese Antonino Renzo, e l'inglese Paul Charters, 7° della classifica Ebu. La sfida si presenta molto incerta; il 31enne Renzo (alla prima difesa del titolo europeo conquistato in primavera ai danni dello scozzese Steve Boyle) è pugile di grandi potenzialità agonistiche, mentre Charters, 27 anni, conta su un solido bagaglio tecnico. Nel «sottoclou» saranno impegnati, per i superpiuma, l'ex-campione italiano Gianni Di Napoli contro l'inglese Franck Foster, per i massimi, Salvatore Inserra contro l'inglese Al Malcom, per i superwelters, il neoprofessionista Maurizio Miraglia contro il siriano Ahmed Kassab, per i superleggeri Efrem Calamati contro l'inglese Meikle.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 22.45 Mercoledì sport: pugilato, da Alcamo, Renzo-Charter, Europeo pesi leggeri; 0.30 Ciclismo, da Stoccarda, Mondiali su pista.

Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport.

Raitre. 16 Trial, da Ceresole Reale, Supertrial Italia; 16.30 Vela, da Rimini, campionato del mondo classe 420; 18.45 Derby; 19.45 Ciclismo, Coppa Bernocchi.

Tmc. 13.15 Sport news; 23.10 Top sport.

Tele+2. 12.30 Campo base; 14.30 Basket Nba; 16.30 Tennis; 17.30 Racing; 19.30 Wrestling; 20.30 Il grande tennis; 22.30 Hockey ghiaccio; 0.15 Il grande tennis.

Tre anni fa moriva il costruttore Enzo Ferrari

Con quel caratteraccio fece grande il Cavallino

Il fascino di un nome, il mistero di un mito vivente. Enzo Ferrari era tutto questo. A tre anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 14 agosto del 1988, la fabbrica del 'Drake' non ha ancora perso fascino. Ma qualcosa è cambiato, come confermano senza remore il figlio Piero, il capomeccanico Umberto Benassi e il parroco di Maranello Don Erio Belloi. Un ricordo, significativo, viene da Claudio Lombardi.

LODOVICO BASALÙ

Qualcuno, in fabbrica, si starà certo chiedendo cosa sarebbe successo se c'era ancora lui. Le urla, gli incitamenti a migliorare, sono ancora lì che echeggiano tra le mura di Maranello. Ovvio porsi questo quesito in un momento come questo per le 'rosse'. Cosa avrebbe fatto Enzo Ferrari? Oggi il piccolo ma famosissimo paesino emiliano, più che affrontare il problema, lo ricorda nel terzo anniversario della sua morte. La Galleria (perchè a Ferrari dava fastidio il termine Museo) finita di allestire in questi anni e che custodisce le sua macchine più significative, ha già avuto 100.000 visitatori da tutto il mondo. Il Comune ha pensato di porre in vendita delle locandine commemorative, inoltre sono state coniate delle medaglie che celebrano la centesima vittoria della Ferrari in Formula 1. Una cerimonia religiosa, infine, si terrà presso il cimitero di S.Cataldo, a Modena, presenti le autorità, il figlio Piero Lardi Ferrari, il presidente Piero Fusaro.

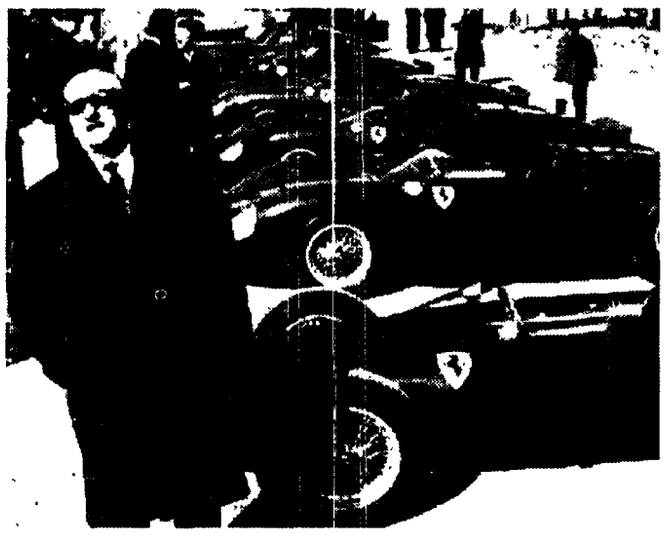
Il cosiddetto protocollo però non piaceva al 'Drake'. Ben altre sarebbero state le cose di cui avrebbe voluto parlare in questi giorni. «Dopo la scomparsa di mio padre, l'azienda ha continuato ad evolversi-spiega il figlio Piero-. Le tradizioni e lo spirito che aveva indotto in tutti noi sono rimaste. Certo non saprei dire come avrebbe potuto reagire nei momenti di difficoltà della squadra, simili a quelli che sta attraversando adesso. Secondo me non bisogna lasciarsi andare ad entusiasmi. Ci sono stati lati positivi e negativi della sua gestione. Chi può dire se ora è meglio o peggio?». Parole in un certo qual modo sorprendenti, che sono però anche l'indice che qualcosa, a Maranello, è ormai cambiato in modo radicale. «Tutti ricordano l'incredibile capacità di trascinare i suoi collaboratori-precisa subito Piero Ferrari-.Non dimentichiamo che era comunque un uomo, che a 90 anni suonati, era di prima mattina nel suo ufficio, pronto a complimentarsi con qualcuno o a propinargli le sue celebri ramanzine».

Insomma l'era del padre-padrone è ormai solo un lontano ricordo. L'avvento della Fiat ha pianificato molte cose. «Eppure non riesco a togliermelo dalla testa-spiega commosso Umberto Benassi, primo capomeccanico della squadra-. Certo, ci sgridava, ma aveva solo ragione, perchè l'obiettivo principale, per lui, era quello di vincere a tutti i costi. Ora è indubbio che molte cose sono cambiate, ci sono sempre dei capi ai quali rispondere, ma è tutta un'altra cosa. Sà, ai suoi tempi non esistevano orari. Sabato, domenica o lunedì, per Ferrari erano gli stessi giorni. E poi doveva vedere tutti quei giovani che volevano entrare nella squadra corse, dopo aver frequentato l'istituto professionale intitolato al figlio Dino. Il loro impegno era incredibile. Adesso siamo tanti di più e dopo due tre anni molti si stufano, non reggono il ritmo, se ne vanno». Una media abbondantemente superata, invece, dal volonteroso ed ancora immutatamente appassionato Benassi, che in Ferrari milita addirittura dal lontano primo gennaio del 1970.

«Confesso che dopo la sua morte sono molto spaesato-ammette Don Erio Belloi, parroco di Maranello-.Aveva un caratteraccio, Enzo Ferrari, ma mi veniva a trovare o io mi recavo in fabbrica da lui. Ora sinceramente non so cosa andare a fare. Per carità, sono tutti gentili, ma è diverso, si capisce che ogni dirigente, prima di muoversi, deve avere il placet da Torino. E badate bene che questa sensazione non è solo mia, ma è comune a tutto il paese».

L'attuale responsabile tecnico della Ferrari, l'ingegnere Claudio Lombardi, ha un significativo ricordo del vecchio costruttore. «Lo conobbi addirittura nel '66, dopo che avevo conseguito la laurea all'Università di Bologna-spiega-. Chiesi un incontro con lui, perchè volevo lavorare nel reparto corse. Mi fissò un appuntamento, così, senza alcuna segnalazione esterna. Non se ne fece nulla, ma per me resta un ricordo toccante. Alla fine del '79 ebbi un nuovo contatto, quando la Ferrari si ritrovò senza il responsabile dei motori, con il povero Bussi scomparso in Sardegna dopo un sequestro. Ma la Lancia, per la quale lavoravo, non permise il passaggio. L'ultima volta che lo contattai fu giusto un anno prima della sua morte, il 14 agosto del 1987. Mi chiese se potevo dargli un mio ingegnere, che considerava valido, dal reparto corse Lancia al suo. Non ebbi ovviamente esitazioni di fronte ad un uomo sì duro, ma che a mio parere aveva una grande sensibilità nei rapporti umani».

Tutti, a Maranello, ricordano gli aiuti che Ferrari diede in termini economici per la costruzione di impianti sportivi o per il miglioramento della stessa scuola intitolata al figlio Dino, scomparso prematuramente nel '56, perchè colpito da distrofia muscolare. Uno degli episodi più drammatici della sua esistenza, che lo portò a donare poi all'ospedale di Modena sofisticate apparecchiature per la lotta alla terribile malattia.



Enzo Ferrari nel '72, accanto ad alcune vetture uscite dalla fabbrica di Maranello

COMUNE DI ASSISI

Ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1991 e al conto consuntivo 1989 (1).

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE — Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1991	Accertamenti da conto consuntivo anno 1989
Avanzo di amministraz.	—	—
Tributarie	6 548 549	5 125.581
Contributi e trasferimenti	14 750 480	12 708.179
di cui dallo Stato	14 448 750	12.398 442
di cui dalle Regioni	261 730	243 766
Extratributarie	10.325 867	7.340 715
di cui per proventi servizi pubblici	9.791 620	6.853 563
Totale entrate parte corr.	**31.624.896**	**25.174.475**
Alienazione di beni e trasferimenti	4.476.418	14 916.270
di cui dallo Stato	50 000	10 080 000
di cui dalle Regioni	2 000 000	1 730 839
Assunzione prestiti	7.804 817	5 765 941
di cui per anticipazioni di tesoreria	6 000 000	—
Totale entrate conto capitale	**12.281.235**	**20.682.211**
Partite di giro	4 858 000	2 805 650
Totale	**48.764.121**	**48.662.336**
Disavanzo di gestione	—	385 059
TOTALE GENERALE	**48.764.121**	**49.047.395**

SPESE — Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1991	Accertamenti da conto consuntivo anno 1989
Disavanzo di amministraz.	271 418	—
Correnti	27.895 367	23 525 973
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.779 519	2.854 562
Totale spese parte corr.	**31.946.304**	**26.380.535**
Spese di investimento	5.959 817	19 861 210
Totale spese conto capitale	**5.959.817**	**19.861.210**
Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	6 000 000	—
Partite di giro	4 858 000	2 805 650
Totale	**48.764.121**	**48.947.395**
Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**48.764.121**	**49.047.395**

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire):

	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività econom	TOTALE
Personale	2 318 002	1 836 472	—	2 316.470	1 068 163	123 158	7 664.260
Acquisto beni e servizi	1.000 189	1 788.130	—	1 710.505	447 955	2 742.511	7 760.290
Interessi passivi	14 808	1 156.435	38.872	885.275	1.354 352	680 302	4 130 045
Investimenti effettuati direttamente dall'Amm ne	175 000	1.245 900	870 000	15 048 517	1.216 430	—	18 555.847
Investimenti indiretti	—	—	537 839	—	—	—	537 839
Totale	**3.507.999**	**6.024.938**	**1.446.711**	**20.038.787**	**4.086.900**	**3.546.966**	**38.648.281**

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):

Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1989	L.	271 418
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L.	—
Avanzo/disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1989	L.	271 418
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1989	L.	803 193

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire):

ENTRATE CORRENTI			SPESE CORRENTI		
di cui			di cui		
– tributarie	L.	1 020	– personale	L.	1 069
– contributi e trasferimenti	L.	208	– acquisto beni e servizi	L.	369
–altre entrate correnti	L.	515	– altre spese correnti	L.	357
	L.	297		L.	343

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO dott. Claudio Passeri